

Il **Quartetto in Sol Minore op. 25** venne scritto da Brahms nell'estate del 1861 ad Hamm, e vide la sua prima esecuzione il 16 novembre dello stesso anno con Clara Schumann al pianoforte. Il primo movimento, **Allegro**, si apre con un tema del pianoforte subito ripreso dal violoncello seguito dagli altri due archi: si tratta in realtà di una sorta di introduzione, perché la vera e propria esposizione comincia su un fortissimo degli archi che riprendono il tema principale con enfasi rinnovata. Il secondo tema, esposto dal violoncello, è una calda melodia che si espande verso l'acuto. Un terzo motivo in re maggiore conclude l'esposizione. Una breve riapparizione del primo tema apre la sezione di sviluppo, estesa e basata quasi interamente su di esso, che circola con equilibrio fra i quattro strumenti. Alla ripresa, regolare, fa seguito una coda, ancora dominata da elementi motivici del primo tema. L'**Intermezzo** (Allegro ma non troppo) è basato su una pulsazione ritmica nel violoncello sulla quale violino (con sordina) e viola ricamano un delicato gioco melodico in do minore. L'ingresso del pianoforte sviluppa l'idea di partenza fino al secondo motivo melodico, malinconico ma fremente allo stesso tempo, cifra inequivocabile dello stile di Brahms. Il trio centrale, in la bemolle maggiore, ha invece un carattere spensierato e vagamente gioioso. La ripresa della prima parte è integrale e viene seguita da una coda in pianissimo che richiama la prima idea motivica della seconda parte. L'**Andante con moto** presenta tre temi espressivi, esposti da Brahms con carattere quasi sinfonico: il primo tema, in mi bemolle maggiore, è affidato a violino e violoncello, con la viola che disegna intensi controcanti e il pianoforte che sostiene con un disegno regolare di crome. Il secondo tema, in do minore, prende vita da una pulsazione quasi ossessiva nel pianoforte, sulla quale il violoncello canta, seguito in imitazione da viola e violino. La parte centrale del movimento (Animato) è eroico: il ritmo diventa marziale e scorre ininterrottamente fra gli archi. Raggiunto l'apice emotivo, Brahms ritorna alla dolcezza iniziale con la ripresa del primo tema e la delicata conclusione in mi bemolle maggiore. L'ultimo tempo, **Rondo alla Zingarese**, è una pagina travolgente basata su un ritornello dal carattere zingano. Il primo episodio è costituito da una serie di scale del pianoforte contrappuntate dal pizzicato degli archi. Il secondo episodio è condotto invece dal pianoforte attraverso massicci accordi che ricordano il clima espressivo delle Danze ungheresi brahmsiane. Il trio che segue, affidato agli archi, è pieno di malinconia. Il ritmo zingano ritorna seguito da una cadenza del pianoforte; l'ultima, travolgente, apparizione del ritornello conclude questa pagina, giustamente famosa, che incontrò l'entusiastica approvazione dell'amico Joseph Joachim, al quale Brahms aveva inviato una copia del Quartetto per averne un giudizio.